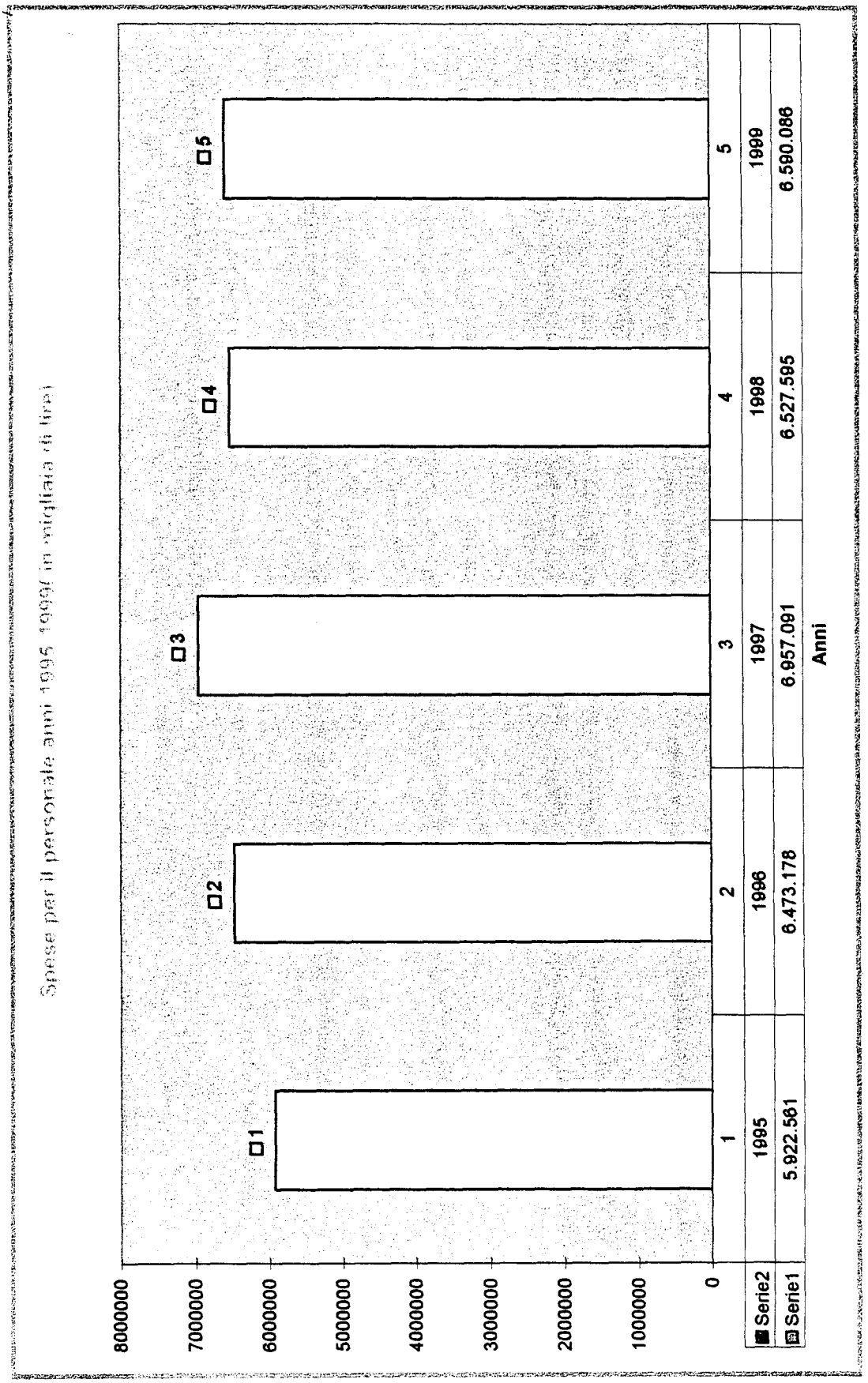

Spese per il personale anni 1995-1999 in migliaia di lire
8000000
7000000
6000000
5000000
4000000
3000000
2000000
1000000
0
1
2
3
4
5
Anni
Serie2
1995
1996
1997
1998
1999
Serie1
5.922.561
6.473.178
6.957.091
6.527.595
6.590.086

che deriverà dall'applicazione del contratto di lavoro per il quadriennio 1998/2001, le trattative per la stipulazione del quale sono attualmente in corso.

Il personale in servizio al termine dell'esercizio risulta diminuito, nel complesso, di una sola unità rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente.

Le spese per gli stipendi, incluso l'importo del capitolo 106.02, risultano leggermente maggiori, rispetto al 1998 anche per l'attribuzione del livello professionale superiore ad alcuni dipendenti inquadrati tra il IX e il VI livello professionale, perché vincitori dei concorsi interni banditi in conformità dell'articolo 13 del DPR 171/1991.

Il personale trimestrale, assunto per esigenze straordinarie, è stato impiegato in misura inferiore all'anno precedente, e cioè per 597 giornate anziché 693.

Il ricorso al personale avventizio agricolo è aumentato dell'8%. Risultano infatti eseguite 3.234 giornate di lavoro in tutto il 1999.

Risultano aumentati i costi per le trasferte del personale, soprattutto per le missioni all'estero, in relazione alla necessità di acquisire conoscenze tecnico-scientifiche in materia di metodologie di controllo.

L'aumento della retribuzione accessoria del personale afferente ai livelli compresi tra il IX e il IV è connessa all'aumento del fatturato per prestazioni rese nei confronti di terzi al di fuori dell'attività di certificazione ufficiale delle sementi.

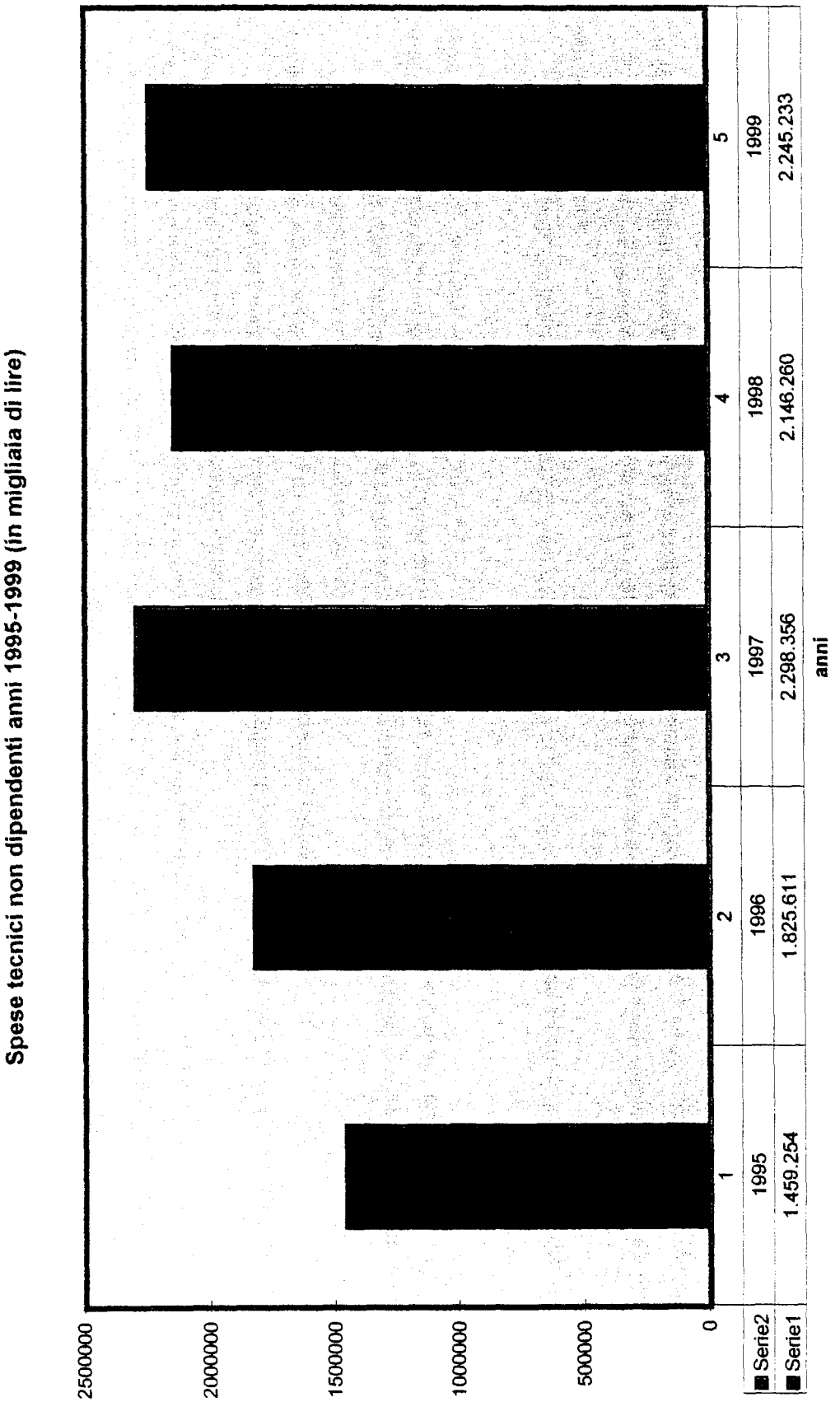
* * * * *

Le spese per i controllori non dipendenti, pari a L. 2.245.233.301.= risultano aumentate dello 0,5% rispetto all'esercizio precedente. Tuttavia, ove si consideri che le spese per oneri previdenziali sulle parcelle presentate dai tecnici, gravate sul capitolo 145.00/99, sono risultate pari a L. 54.312.352.=, l'effettivo incremento diverrebbe pari allo 0,7%.

Tale modesto incremento appare particolarmente significativo in relazione all'espansione del fatturato in quanto evidenzia, unitamente al contenimento della spesa per il personale dipendente, l'avvenuta razionalizzazione della spesa e il conseguente incremento produttivo.

Inoltre non può non essere sottolineato che è stato incrementato il controllo alla trebbiatura per le sementi di specii oggetto di contributo comunitario.

I tecnici impiegati nell'anno risultano 161 di cui 63 di prima classe, 41 di seconda classe e 57 di terza classe (erano stati 170 nel precedente esercizio); nel 1999 inoltre sono stati organizzati corsi e tirocinii che hanno coinvolto 67 allievi.


Spese tecnici non dipendenti anni 1995-1999 (in migliaia di lire)
2500000
2000000
1500000
1000000
500000
0
1
2
3
4
5
anni
1995
1996
1997
1998
1999
Serie2
Serie1
1.459.254
1.825.611
2.298.356
2.146.260
2.245.233

I controllori sono stati utilizzati per complessive 17.298 giornate (erano risultate 17.681 nel 1998) in cui hanno percorso, per sopralluoghi alle ditte o alle colture, complessivi 1.737.619 chilometri (1.575.339 nel 1998) il cui onere può essere valutato in circa il 30% della spesa complessiva.

Come risulta evidente dai dati, va ancora una volta ribadita, ai fini della economicità e dell'efficienza dell'attività di certificazione, l'opportunità di riservare la gran parte dei controlli al personale non vincolato da rapporto di lavoro subordinato, delegando al limitato numero di personale dipendente, in possesso del titolo di studio previsto dalla normativa e della qualificazione professionale necessaria, il compito del coordinamento, della supervisione e del controllo dell'attività dei collaboratori esterni, unitamente al controllo diretto di particolari ditte o su singole specie, perseguendo in tal modo la massima efficacia operativa.

Tutte le prestazioni connesse alle ispezioni alle colture hanno comportato oneri complessivi pari al 25% circa dell'intera spesa per i controllori, mentre le prestazioni di controllo alla selezione meccanica hanno inciso per il 62% circa.

Tali dati confermano i risultati riscontrati nel precedente esercizio.

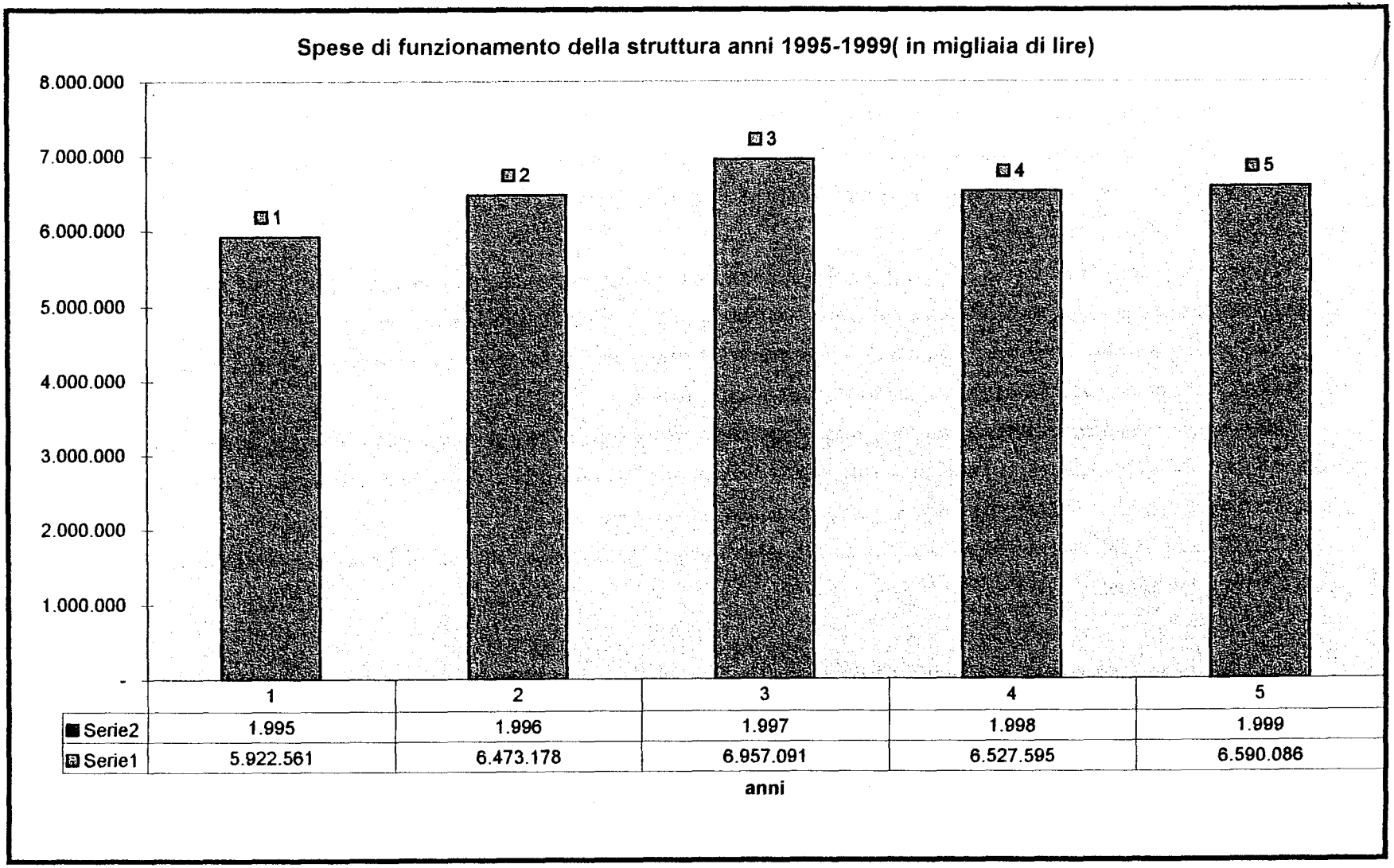
Quanto alle specie controllate, si può segnalare che l'onere determinato dall'utilizzo di controllori non dipendenti è stato utilizzato per il 32% relativamente al grano duro, per il 15% relativamente al frumento tenero, per il 7% relativamente al mais, girasole e sorgo, per il 5% relativamente al riso, per il 4% relativamente alla patata.

* * * * *

Le altre spese per acquisto di beni e servizi sono risultate pari a L. 2.395.555.866.= e pertanto superiori del 14% circa rispetto a quelle dell'anno precedente.

Le più significative variazioni hanno riguardato l'aumento delle spese per corrispettivi dovuti a enti che hanno collaborato con l'ENSE per lo svolgimento delle prove di iscrizione al Registro delle varietà (l'aumento di oltre il 40% delle quali è connesso alle raddoppiate entrate, corrisposte a seguito della trasmissione dei rapporti, dalla Regione Lombardia), le spese per acquisizione del materiale di certificazione (incrementate per l'aumento dei quantitativi certificati), le spese per il laboratorio dell'Università di Bologna, convenzionato con l'ENSE (per far fronte ai picchi di richiesta delle analisi occorrenti per la certificazione), le spese di spedizione tramite corriere (per permettere il celere invio di cartellini alle ditte richiedenti il controllo e la più spedita acquisizione dei campioni da analizzare).

Come si vede, trattasi di aumento di spese connesso all'aumento del fatturato.



	1	2	3	4	5
Serie2	1.995	1.996	1.997	1.998	1.999
Serie1	5.922.561	6.473.178	6.957.091	6.527.595	6.590.086

Le spese in conto capitale aumentano complessivamente a L. 2.611.280.565.= e, pertanto, di gran lunga superiori a quelle sostenute nel precedente esercizio (L. 729.524.064.=).

Tuttavia, ad una disamina delle singole voci di spesa, emerge che gli investimenti in attrezzature a totale carico del bilancio dell'ENSE diminuiscono ulteriormente rispetto ai precedenti esercizi, attestandosi a L. 228.651.670.= (erano risultate L. 278.711.544.= nel 1998).

Gli interventi disposti riguardano in particolare il Laboratorio di Tavazzano, dotato di ulteriore arredo specifico, di attrezzature ottiche e altre apparecchiature per le analisi (non riguardanti l'attività di routine: cappa a flusso laminare e apparecchio per la determinazione dell'umidità), di migliorate attrezzature informatiche.

Nelle altre sedi di attività si è, invece, particolarmente puntato sull'aggiornamento dell'hardware e delle reti telematiche oltre che all'adeguamento di alcune apparecchiature tecniche occorrenti per l'attività d'ufficio (fotostampatrici, ecc.)

Nell'esercizio è stata condotta a termine l'acquisizione delle attrezzature di laboratorio occorrenti per le analisi fitopatologiche, le risorse relative alle quali sono state assicurate con finanziamento ministeriale.

Non è stato possibile, tuttavia, installare le serre climatizzate previste per le sedi di Battipaglia e Palermo, anch'esse finanziate dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, anche per le difficoltà nell'individuazione delle specifiche caratteristiche occorrenti a tali attrezzature, nonché degli interlocutori in grado di portare a compimento le opere.

I miglioramenti agli immobili sono stati limitati agli interventi occorrenti, presso l'azienda di Tavazzano, per la messa a norma degli scarichi delle acque reflue.

* * * * *

Le altre spese in conto capitale sono riconducibili, per L. 1.429.774.490.=, a prestiti al personale, di cui L. 1.420.774.490.= per prestiti sulle consistenze maturate sul fondo integrativo di previdenza per la quiescenza del personale, come è noto soppresso a decorrere dal 1° ottobre 1999, secondo quanto disposto dall'articolo 64 della legge 17 maggio 1999, n. 144.

Le rimanenti L. 608.554.405.= sono state spese per liquidazioni del richiamato fondo a personale cessato dal servizio (L. 257.939.616.=) per indennità di anzianità, già accantonate nell'apposito fondo della situazione patrimoniale e liquidate al personale che ha terminato il rapporto di impiego presso l'ENSE (L. 350.614.789.=).

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

I positivi risultati che emergono dal rendiconto finanziario trovano corrispondenza nella situazione amministrativa.

L'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1999 risulta pari a L. 3.161.042.338.= e, di conseguenza, risulta aumentato rispetto a quello all'inizio dell'esercizio, che risultava pari a L. 2.832.309.380.=.

L'incremento dell'11,6% circa è dovuto principalmente all'avanzo di competenza di cui si è già detto, in quanto le variazioni sui residui risultano di entità limitata e si compensano parzialmente.

La liquidità a fine esercizio, pur mantenendosi elevata in quanto superiore a 1,2 miliardi di lire, viene a ridursi rispetto all'esercizio precedente anche in relazione all'avvenuta restituzione di acconti non dovuti dall'utenza ma, in passato, trattenuti in conto di ulteriori eventuali prestazioni.

La particolare attenzione posta, sotto il profilo gestionale, alla più opportuna articolazione delle operazioni di restituzione degli acconti, in funzione di una assidua attività di recupero di crediti pregressi, ha determinato la riduzione (rispetto al precedente esercizio) dei residui attivi non relativi al 1999.

Il forte impulso dell'attività di fatturazione, reso possibile anche dalle risorse non impegnate nella richiesta e fatturazione di acconti, ha permesso il notevole incremento dei residui attivi dell'esercizio.

I maggiori residui passivi sono stati determinati dal divario temporale accumulato nella acquisizione di beni patrimoniali, e in particolare nelle attrezzature occorrenti per i laboratori fitopatologici, nonché dalle disposizioni normative che dispongono lo slittamento di sei mesi nelle erogazioni delle indennità di anzianità al personale che cessi il rapporto di lavoro per dismissioni volontarie e, comunque, prima del raggiungimento dei limiti di età.

Non può essere, infine, sottaciuto che l'avanzo di amministrazione non è interamente disponibile: contribuiscono, infatti, a tale avanzo crediti vantati nei confronti di ditte assoggettate a procedure concorsuali di importo pari a L. 408.752.839.=. Tali crediti, per L. 295.673.867.= relativi a Consorzi Agrari in liquidazione coatta amministrativa con decreti ministeriali conseguenti al dissesto della Federconsorzi, anche in futuro, difficilmente potranno essere interamente riscossi per effetto della conclamata insolvenza dei debitori.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale, in sintonia con i positivi risultati finanziari, evidenzia l'azzeramento del deficit patrimoniale preesistente e la presenza di un consistente patrimonio netto.

* * * * *

Le **attività** passano da L. 16.512.951.945.= a L. 17.441.625.756.= con un aumento del 5,6% circa.

L'incremento delle attività è, come si è già evidenziato in precedenza, dovuto al notevole aumento dei residui attivi ed in particolare ai crediti nei confronti dell'utenza, in relazione all'accelerazione delle operazioni di fatturazione. L'aumento dei crediti verso l'utenza è pari al 106% circa e permette di compensare sia le minori liquidità a fine esercizio, sia la riduzione degli investimenti di natura finanziaria per prestiti al personale e per disponibilità destinate ai beneficiari del fondo integrativo di previdenza.

All'incremento dei crediti si affianca l'aumento di valore dei beni inventariati, che trova corrispondenza nei pagamenti effettuati al netto delle riduzioni di valore riconducibili alle delibere di scarico dagli inventari assunte dagli Organi di Amministrazione.

* * * * *

Le **passività** si riducono del 10,5% circa passando da L. 18.304.296.798.= a L. 16.386.757.879.=.

Tale riduzione è dovuta sostanzialmente alla richiamata decisione, assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 22 gennaio 1999, di semplificare le procedure di fatturazione, limitando la richiesta di acconti sulle prestazioni svolte dall'ENSE ai soli casi in cui fosse stato necessario per le caratteristiche dell'utente o per il preesistente inadempimento del medesimo.

Sulla scorta dei risultati conseguiti nell'esercizio, deve essere segnalato che il provvedimento assunto, senza determinare significative carenze di liquidità, né tantomeno il ricorso al credito bancario, ha invece permesso un significativo miglioramento del patrimonio dell'Ente, non più gravato di oneri che in precedenti esercizi incidevano fino al 34% dell'intera consistenza passiva; come si è evidenziato nelle premesse della presente relazione, nell'esercizio 1996 i debiti per acconti risultavano pari a L. 5.918.681.702.= su passività totali per L. 17.361.890.019.=.

Anche il fondo di accantonamento delle indennità di anzianità e dei trattamenti di fine rapporto dovuti al personale, che costituisce una rilevante fetta delle passività, conosce, per effetto dei consistenti oneri addebitati all'esercizio e della moratoria contrattuale, una lieve riduzione. Non sono contabilizzati in tale fondo i maggiori trattamenti che sarebbero dovuti, alla cessazione del rapporto, al personale dei

profili di ricercatore e tecnologo per effetto della contabilizzazione della retribuzione accessoria; le relative norme appaiono, infatti, di complessa applicazione nell'attuale quadro contrattuale e, pertanto, potrà procedersi all'eventuale adeguamento del fondo esclusivamente a seguito dell'entrata in vigore del nuovo CCNL.

I fondi di ammortamento, che, unitamente all'incremento dei debiti finanziari, costituiscono il più significativo incremento delle passività, sono stati determinati in conformità alle aliquote di cui al Decreto del Ministero delle Finanze emanato in data 31 dicembre 1988, la cui applicabilità alle scritture contabili degli enti pubblici non economici vigilati era stata confermata dall'allora Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali con circolare 16 del 29 gennaio 1990.

Non può essere, tuttavia, ignorato che i parametri di ammortamento, ivi utilizzati, non sempre rispecchiano il ciclo di operatività dei beni che, per esempio per hardware, software ed apparecchiature ad elevata componente tecnologica, appaiono eccessivamente lunghi.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia il positivo risultato complessivo della gestione, chiudendosi con l'avanzo economico di L. 2.846.212.730.=.

Per la redazione del conto economico si è utilizzato, come stabiliscono le vigenti normative, lo schema allegato al DPR 696/79, anche se, per alcuni aspetti, esso poco si adatta alla situazione dell'ENSE, determinando l'esigenza di alcuni accorpamenti o richiedendo l'esplicitazione di più voci per illustrare una predeterminata posta di entrata o di spesa.

Si è tenuto, altresì, conto di quanto evidenziato dalla Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei Conti nella Determinazione n. 57/99 (con cui ha relazionato al Parlamento relativamente agli esercizi 1996/1998), collocando tra le sopravvenienze e insussistenze i movimenti che hanno incrementato o diminuito il patrimonio.

* * * * *

La parte prima evidenzia l'avanzo di parte corrente, come si è detto, pari a L. 1.159.621.929.=.

Anche nella parte seconda vi è una prevalenza delle entrate non finanziarie sulle spese che non danno luogo a movimenti finanziari per L. 1.686.590.801.=

* * * * *

Per quanto riguarda le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari si evidenzia che tra le variazioni patrimoniali straordinarie delle entrate sono stati considerati non solo i minori residui passivi, ma anche il decremento delle passività costituite dagli acconti, per prestazioni future, corrisposti dalle ditte sementiere, pari a L. 2.794.270.572.=, il decremento del fondo di accantonamento delle indennità di anzianità e dei trattamenti di fine rapporto, pari a L. 33.215.935.= (dovuto anche alla contabilizzazione nei residui passivi delle indennità maturate dal personale cessato ma che, in ottemperanza alle vigenti norme, sono state effettivamente corrisposte nell'esercizio 2000), nonché la riduzione dell'entità dei crediti vantati nei confronti di ditte assoggettate a procedure concorsuali, per L. 2.138.356.= (anche per effetto della parziale cancellazione dei crediti vantati verso la ditta F.lli Padrone in considerazione dell'omologazione del concordato preventivo).

Analogamente al precedente esercizio, tra le spese di natura non finanziaria, sono stati computati quali costi pluriennali gli incrementi dei debiti di natura finanziaria, non compresi nella parte prima del conto economico, al netto dell'incremento di valore degli immobili e delle immobilizzazioni tecniche effettivamente inventariate.

Relativamente alla valutazione degli ammortamenti si è detto nel commento alla situazione patrimoniale.

Figura tra gli accantonamenti l'incremento della consistenza del fondo integrativo di previdenza per la quiescenza del personale, relativamente al quale si è rivalutato l'importo consolidato alla data di soppressione, e cioè al 30 settembre 1999, nella misura dello 0,638104%, pari all'indice di incremento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT per gli ultimi tre mesi dell'esercizio.

Figura, altresì, l'incremento dello 0,5% del totale delle fatture insolute a titolo di fondo rischi, in conformità con quanto disposto dall'articolo 71 del DPR 917/86 e successive modificazioni ed integrazioni.

Infine, le variazioni patrimoniali straordinarie includono, oltre ai minori residui attivi, i decrementi dei crediti vantati nei confronti del personale per prestiti concessi in conformità alla vigente normativa, nonché delle risorse mobiliari acquisite dall'ENSE al fine di

salvaguardare l'erogazione di prestazioni al personale beneficiario dei trattamenti previsti dall'adesione al fondo integrativo di previdenza per la quiescenza.

CONCLUSIONI

I risultati del Conto Consuntivo 1999 confermano l'estensione dell'attività di certificazione, testimoniata dall'ulteriore incremento del fatturato e di tutte le rimanenti entrate, nonché la solidità finanziaria, economica e patrimoniale dell'ENSE.

L'aumento dell'efficienza e della produttività, misurata dall'aumento dei proventi a parità di fattori impiegati, non è stato disgiunto dalla maggiore efficacia testimoniata dal numero dei controlli effettuati e dall'economicità derivante dal contenimento della spesa complessiva.

Nonostante l'assenza di significativi contributi ministeriali, o di altri soggetti esterni, l'ENSE ha mantenuto adeguato ai compiti il livello degli investimenti.

Dall'esame dei documenti di bilancio appare che, in sostanza, alcune riserve evidenziate dalla Corte dei Conti nella recente relazione al Parlamento sulla gestione nel triennio precedente all'esercizio 1999 possano essere rimosse. Infatti, risultano seguiti criteri di economicità nell'utilizzazione dei tecnici non dipendenti (tutti in possesso di partita IVA) e viene impostata, con regolarità, la preparazione di tali controllori esterni. Risulta, inoltre, che la riduzione dei debiti nei confronti dell'utenza, in seguito alle disposizioni che hanno diversamente articolato la richiesta di acconti alle ditte , non ha comportato alcun appesantimento della gestione finanziaria, né ha comportato la necessità di ricorrere al credito bancario: non sono, infatti, imputati al bilancio interessi passivi.

Rimangono, come evidenziato in altre occasioni, le esigenze di ampliare le fonti di provento, particolarmente attraverso la conclusione di convenzioni con enti, istituzioni e privati in modo da affiancare alla certificazione altre attività sperimentali che possano garantire, anche in presenza di eventuali riduzioni di fatturato per il sopravvenire di nuove normative in materia di aiuti comunitari, la continuità delle iniziative a favore del mondo agricolo e degli operatori sementieri.

Permane l'esigenza di programmare l'attività dei laboratori fitopatologici per renderla continuativa e produttiva anche ai fini dell'allargamento delle fonti di entrata.

La coscienza dell'esigenza del miglioramento in tale settore, già patrimonio dell'Ente, ha dato luogo ad una reimpostazione di tale attività nell'esercizio 1999 e dovrà dare riscontri positivi nei successivi esercizi.

Gli Organi di Amministrazione, a cui il D.Lgs 454/99 affida le competenze di rappresentanza legale e di Amministrazione, possono contare su salde basi operative per espletare il proprio mandato.

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ' TECNICA DELL'ENTE NAZIONALE SEMENTI ELETTE NEL 1999

PREMESSA

L'attività del 1999 ha interessato i seguenti settori per il perseguimento degli obiettivi indicati dallo Statuto dell'Ente:

- certificazione ufficiale dei prodotti sementieri
- ricerca e sperimentazione
- attività consultiva sulla disciplina della produzione e del commercio delle sementi
- promozione delle sementi certificate e divulgazione tecnico-scientifica

La relazione sull'attività che si va ad illustrare si articola sui seguenti punti:

1) Principali fattori che hanno caratterizzato l'attività sementiera e dell'Ente
2) Certificazione ufficiale dei prodotti sementieri
3) Iniziative riguardanti le strutture
4) Iniziative relative all'aggiornamento professionale del personale
5) Attività internazionale
6) Supporto tecnico al Ministero Vigilante
7) Rapporti con gli Assessorati regionali dell'Agricoltura
8) Attività di Ricerca e Sperimentazione
9) Attività di promozione e divulgazione
10) Conclusioni

1 PRINCIPALI FATTORI CHE HANNO CARATTERIZZATO L'ATTIVITA' SEMENTIERA E DELL'ENTE

1.1 DISPOSIZIONI NORMATIVE A LIVELLO COMUNITARIO

Gli ibridi di cereali autogami e di triticale nel campo di applicazione della direttiva comunitaria sulla commercializzazione delle sementi

Con direttiva 1999/54/CE del 26 maggio 1999 la Commissione delle Comunità europee ha definito le condizioni per la certificazione delle sementi di cereali autogami e di triticale ibridi, che stanno acquisendo una certa importanza nella Comunità.

Le condizioni si riferiscono in particolare alle modalità di produzione che fanno ricorso ad un agente di ibridazione chimico.

Per quanto concerne la coltura, è prevista una distanza di isolamento minima di 25 metri da altre varietà della stessa specie, salvo condizioni particolari e presentare un livello minimo di ibridità pari al 95%. Le sementi devono invece presentare una purezza minima varietale pari al 90% da accertarsi attraverso un post controllo.

1.2 DISPOSIZIONI NORMATIVE A LIVELLO NAZIONALE

1.2.1 Esperimento temporaneo sul campionamento e le analisi di Laboratorio non ufficiali

Come era stato annunciato, anche l'Italia ha aderito all'esperimento comunitario sul campionamento e le analisi delle sementi non ufficiali nell'ambito della certificazione che la Commissione europea aveva autorizzato nel 1998 (decisione 98/320/CE).

In data 24 agosto 1999 è stato infatti pubblicato il DM 347 che definisce le condizioni per la realizzazione nel nostro Paese del provvedimento europeo.

Scopo dell'esperimento è quello di verificare se il ricorso a campionamento e analisi di laboratorio effettuati sotto sorveglianza ufficiale possano costituire una migliore alternativa al tradizionale regime di certificazione ufficiale, senza che con ciò ne consegua un calo significativo della qualità delle sementi.

Il campionamento e le analisi delle sementi necessarie per la determinazione delle caratteristiche tecnologiche delle sementi potranno essere effettuate da personale appartenente alle imprese sementiere stesse a condizione che sia stato preventivamente autorizzato a seguito di un corso di formazione condotto dall'ENSE e di un accertamento della sua preparazione professionale.

Anche le analisi potranno essere effettuate in un laboratorio appartenente all'impresa sementiera che dovrà rispondere a particolari condizioni per quanto riguarda le strutture, le metodologie adottate e dovrà essere appositamente abilitato.

Il campionamento, così come l'attività di laboratorio sarà oggetto di sorveglianza da parte dell'ENSE e del controllo dei risultati per sondaggio.

L'autorizzazione ai campionatori, agli analisti e ai laboratori potrà essere revocata nel caso di analisi effettuate da personale non autorizzato, o emergano divergenze significative con i risultati delle analisi ufficiali.

Anche la Comunità europea monitorerà i risultati dell'esperimento attraverso i campioni che ogni Paese membro invierà ad apposite prove comparative.

L'esperimento si applicherà inizialmente nella certificazione della barbabietola, del frumento, dell'orzo e del mais e l'adesione delle imprese sarà volontaria.

Come previsto dalla decisione comunitaria, nel 2002 verranno esaminati i risultati dell'esperimento per un eventuale consolidamento nelle direttive sementiere di tali modalità di controllo, sulla base delle informazioni provenienti dai Paesi membri.

1.2.2 Certificazione volontaria delle sementi di trifoglio sotterraneo

Con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole del 11 febbraio 1999 è stato istituito il registro volontario per la commercializzazione delle sementi di trifoglio sotterraneo.

Il Decreto prevede l'elenco dei caratteri da prendere in considerazione per la registrazione delle varietà e le modalità per l'esecuzione delle prove.

1.2.3 Definita la lista di caratteri da utilizzare per il catalogo volontario del basilico

Con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole del 14 gennaio 1999 è stata definita la lista dei caratteri da prendere in considerazione per l'iscrizione delle varietà di basilico al registro volontario istituito con decreto del 25 agosto 1999.

Il provvedimento è stato reso possibile in seguito all'esecuzione di prove di caratterizzazione di varietà locali liguri, effettuate dall'ENSE per conto della Regione Liguria.

1.2.4 Definita la lista di caratteri per l'iscrizione delle varietà di tabacco

Con Decreto del 5 maggio 1999 il Ministero per le Politiche Agricole ha definito il nuovo elenco dei caratteri da rilevarsi ai fini dell'iscrizione delle varietà di tabacco nel relativo registro nazionale.

Per tale specie il registro era stato istituito con decreto ministeriale del 15 giugno 1981.

Il provvedimento è anche frutto di un lavoro di caratterizzazione delle varietà effettuato dall'ENSE in collaborazione con Interbright, l'Associazione dei produttori di tabacco italiana.

1.2.5 Importazione di tuberi-seme di patata dal Canada

Come negli anni scorsi il Ministero ha autorizzato l'importazione di talune varietà di tuberi-seme di patata dal Canada.

L'autorizzazione deriva da una deroga riconosciuta a livello comunitario al divieto di importazione di tuberi-seme per ragioni fitosanitarie. L'importazione è vincolata a determinate condizioni tra cui la provenienza da due provincie del Canada (New Brunswich e Prince Edward Island) e l'esecuzione di controlli durante la produzione e all'importazione volti a evitare l'introduzione nella Comunità di patogeni quali gli agenti del marciume anulare (Clavicacter michiganense spp. sepedonicus) e dall'affusolamento dei tuberi (Potato Spindle tuber viroid).

Quest'anno, tuttavia, il Decreto non ha avuto reale applicazione in quanto è entrato in vigore il 4 agosto 1999 mentre il periodo utile per l'importazione avrebbe dovuto decorrere dal 15 gennaio al 31 marzo .

Per ovviare a tale inconveniente per le successive campagne a livello comunitario è stata decisa una deroga triennale anziché annuale.

1.2.6 Misure fitosanitarie supplementari contro la propagazione dell'avvizzimento batterico su tuberi seme di patate, destinate al consumo e alla trasformazione originarie dai Paesi Bassi

Anche nel 1999 sono state confermate misure supplementari contro la propagazione di Pseudomonas solanacearum, agente dell'avvizzimento batterico della patata.

Il provvedimento era stato adottato fin dal 1995 per la scoperta, in alcune aree del territorio nazionale, di sintomi della malattia su colture originate da tuberi provenienti dai Paesi Bassi.

Per quanto concerne le misure sono stati previsti adempimenti particolari sia per coloro che introducono tuberi seme, sia per i servizi fitosanitari incaricati dei controlli.

Il Laboratorio di Battipaglia è accreditato ad effettuare le analisi, nell'ambito delle misure fitosanitarie supplementari, per contrastare la propagazione del batterio Pseudomonas solanacearum su tuberi seme di patata.